

Ucraina, l'annuncio di Putin all'Occidente

written by Giordana Liliana Monti | 17/06/2022



Mosca accusa l'Ue di aver perso sovranità economica e politica e di essersi illusa di poter dominare per sempre l'economia assieme agli Usa.

Doveva iniziare alle 14, subito dopo pranzo ma, a causa di sedicenti e non meglio identificati «massicci attacchi informatici», il discorso del presidente russo Vladimir Putin al Forum economico internazionale di San Pietroburgo è stato posticipato di un'ora, e solo da poco il Presidente russo ha iniziato a parlare.

Come c'era da aspettarsi, il capo del Cremlino è partito attaccando le sanzioni occidentali definendo quelle imposte nei confronti della Russia «sanzioni senza precedenti», ma «siamo persone forti e possiamo vincere tutte le sfide che ci vengono proposte. La storia del nostro Paese lo dimostra». «Le sanzioni economiche sono un'arma a doppio taglio che spesso colpisce di più chi le introduce» ha affermato Vladimir Putin, sottolineando che «nei Paesi europei si sono aggravati i problemi economici e sociali».

L'ex capo dei servizi segreti russi ha poi affermato che «Abbiamo stabilizzato il

mercato finanziario ed economico tanto che le previsioni catastrofiche di questa primavera sono fallite perché abbiamo immesso liquidità nelle nostre aziende».

In merito alla decisione dell'Ue di stamane di accogliere l'Ucraina come Paese candidato all'ingresso nella comunità, Putin ha affermato: «di non aver nulla in contrario» Affermando che l'Ue «non è un blocco politico-militare», aggiungendo, riferito agli ucraini «lascia che si uniscano a loro, non rappresentano alcuna minaccia per noi».

«L'Unione europea ha perso sovranità economica e politica e questo è vero soprattutto adesso che ha cercato di minacciare la nostra economia, ma così ha minacciato la propria». Putin ha aggiunto «La situazione attuale non è solo il risultato di queste sanzioni. Additare la responsabilità alla Russia significherebbe spostare la responsabilità su qualcun altro. Ma nel nostro mondo c'è questa situazione perché il cosiddetto G7 ha da molti anni una situazione del genere che si è deteriorata durante la pandemia nel 2020, quando la domanda e la fornitura di servizi e di merci si è abbassata drasticamente».

«C'è una rivoluzione irreversibile in atto nel mondo, ma gli Stati Uniti e gli altri Paesi occidentali continuano a illudersi che sarà possibile tornare all'equilibrio precedente» ha affermato il Presidente russo. «Gli Stati Uniti non si sono accorti che negli ultimi decenni si sono creati diversi altri centri, con modelli di sviluppo proprio che hanno diritto a essere protetti. E' una rivoluzione. Cresce il ruolo dei Paesi che si sviluppano in modo dinamico e progressivo i cui interessi non possono più essere ignorati, credendo che tutto tornerà come prima, hanno carattere irreversibile», ha aggiunto Putin. «Non tornerà più tutto come prima, ma alcuni leader occidentali rimangono nell'illusione che questo non sia così, si aggrappano al passato, e sono convinti che domineranno per sempre l'economia e la politica. Ma non c'è nulla di eterno. Questi leader ragionano con le categorie del secolo scorso e sono prigionieri delle loro illusioni».

Poi, ha continuato «La Russia non ha alcuna intenzione di isolarsi, nonostante l'Occidente voglia che "scelga la strada dell'autoisolamento". Al contro, la Russia "aumenterà" il suo impegno "con tutti coloro che sono interessati"».

Sono così tanti i Paesi che vogliono lavorare con la Russia che non ha intenzione di nominarli, ha proseguito Putin, sottolineando che questo equivale a un «numero schiacciante di persone sulla Terra».

Sul tema della crisi alimentare, invece, «La Russia non sta bloccando il grano ucraino. La carestia nei paesi più poveri sarà sulla coscienza dell'amministrazione statunitense e degli eurocrati», ha detto Putin, che ha accusato gli Stati Uniti di stampare denaro e di "accaparrarsi" cibo sui mercati globali.

Promettendo che la Russia avrebbe inviato cibo in Africa e in Medio Oriente, Putin ha sostenuto che l'Ucraina non ha abbastanza grano per fare la differenza. Ma la Russia può esportare di più.